

## Piano Annuale per l'Inclusione 2016/2017

*“Il Pai è uno strumento che può contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola 'per tutti e per ciascuno' “ (MIUR, 27 giugno 2013)*

*La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile*

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione-Una scuola di tutti e di ciascuno)

*“Quando un bambino va a scuola, è come se fosse portato nel bosco, lontano da casa. Ci sono bambini che si riempiono le tasche di sassolini bianchi, e li buttano per terra, in modo da saper ritrovare la strada di casa anche di notte, alla luce della luna. Ma ci sono bambini che non riescono a far provvista di sassolini e lasciano delle briciole di pane secco come traccia per tornare a casa. E' una traccia molto fragile e bastano le formiche a cancellarla: i bambini si perdono nel bosco e non sanno più ritornare a casa.”*  
*A.Canevaro*

La complessità della realtà scolastica di Albignasego e la molteplicità di situazioni di alunni e di gruppi di alunni che rischiano di perdersi nel mondo della scuola, chiede di attivare dispositivi di riconoscimento e di accompagnamento che favoriscano il loro percorso scolastico, secondo un'ottica di inclusione.

L'elaborazione del Piano annuale per l'inclusione non può rappresentare l'occasione per stendere un elenco dei funzionamenti deficitari degli alunni e delle loro cause, deve altresì offrire l'opportunità per riflettere come comunità scolastica del livello e della qualità dell'inclusività proposta, di quali culture e politiche la sostengano, di quali pratiche vengano attuate per far sì che la scuola sia realmente, come ci esortano le Indicazioni Nazionali, **una scuola per tutti e per ciascuno.**

l'impegno della scuola è dunque orientato ad accogliere ogni alunno con la propria originalità, le proprie risorse e difficoltà.

In particolare l'attenzione è rivolta agli alunni che sono portatori, secondo le recenti normative, di **Bisogni Educativi speciali** ( Special educational needs). A questo gruppo appartengono gli alunni con disabilità, con disturbi evolutivi specifici (disturbi dell'apprendimento, del linguaggio, dell'attenzione, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria) e con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale (C.M. 22 novembre 2013).

L'inclusione si costruisce quotidianamente nella vita scolastica, ma richiede lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi.

Il nostro istituto, come specificato nel RAV (Rapporto di Autovalutazione), si caratterizza per una elevata capacità inclusiva che viene riconosciuta dalle famiglie e dagli Enti Diagnostico-riabilitativi e si traduce in un numero elevato di iscrizioni di alunni con disabilità oltre a numerosi casi di alunni con certificazione di Disturbo specifico dell'apprendimento e con valutazione di difficoltà di apprendimento o disagio socio-culturale. Questo ci ha spinto a strutturare il nostro percorso verso l'inclusione come un unico intervento che parte dalle prime classi della Scuola Primaria e arriva alle ultime classi della Secondaria e che come principale obiettivo ha quello di cercare di far

comprendere che *“Ogni persona vive una pluralità di ambienti, di organizzazioni e di relazioni. In questa complessità ognuno di noi crea il proprio linguaggio e la propria autonomia in un percorso di esplorazione del mondo che è personale e che mira a stabilire contatti e agganci con le < differenze > che lo costituiscono.”* (A. Canevaro).

Ci attendiamo di riuscire a far diventare la scuola un ambiente capace di accogliere le differenze, cercando di rendere quotidianità la costruzione di percorsi individualizzati e personalizzati, attraverso i quali ciascuno possa realizzare il massimo delle proprie potenzialità e quindi riuscire a creare davvero uno spazio in cui, attraverso l'uso di *“cento linguaggi”* (L. Malaguzzi), tutti possano apprendere senza essere considerati diversi dai compagni.

## **OBIETTIVI**

I traguardi che auspichiamo di raggiungere con i ragazzi sono:

- Migliorare la conoscenza di sé
- Migliorare la conoscenza dei compagni
- Riconoscere ed accettare la propria diversità: condizione indispensabile per riconoscere ed accettare le diversità degli altri
- Migliorare le relazioni del gruppo classe
- Rendersi conto che parallelamente al nostro mondo c'è un mondo, quello delle persone con disabilità, che non deve rimanere separato

## **INTERVENTI**

In quasi tutte le nostre classi sono presenti ragazzi con certificazione di disabilità tra cui 20 in situazione di gravità. Tale realtà ci ha spinto negli anni a valutare l'opportunità di proporre degli interventi che coinvolgessero tutti gli alunni della classe sul tema della diversità per creare un clima favorevole ad accogliere tutti i compagni. Per questo i ragazzi vengono accompagnati in un percorso di conoscenza delle caratteristiche della disabilità stessa da operatori esperti e di coinvolgimento nella costruzione di un ambiente facilitante lo stare a scuola di tutti.

tra le molteplici attività e progetti rivolti all'inclusione una particolare attenzione è data alle **uscite dall'edificio scolastico**, come le visite d'istruzione, le gite, le giornate dello sport. Queste vengono proposte dagli insegnanti tenendo presenti le classi a cui si rivolgono e gli alunni che in esse sono inseriti. Ciò significa che sono state pensate e tradotte in piani organizzativi che tengono presenti le caratteristiche degli alunni disabili coinvolti, i loro problemi relativi alla mobilità e agli spostamenti, le loro necessità fisiche, quali disponibilità di luoghi deputati alle necessità igieniche, e tutti gli altri bisogni.

Per poter fare questo senza stigmatizzare il singolo alunno, sin dai primi anni della Scuola Primaria iniziamo a lavorare sul concetto di diversità personale che caratterizza ciascuno di noi e che ci permette di essere individui unici all'interno di un gruppo che rappresenta una risorsa per tutti. I progetti che si diversificano nelle varie classi, mirano ad arrivare ad una riflessione, nelle ultime classi della secondaria sui rapporti che le persone disabili possono avere con la vita della comunità. Fine ultimo è la formazione di cittadini attivi per una vera inclusione sociale allargata a tutto il territorio.

## **SOGGETTI COINVOLTI**

La scuola inclusiva non è solamente la scuola che integra gli alunni con Bisogni educativi speciali, è la scuola che offre ad ognuno il proprio posto, grazie ad un'attenta rivisitazione dei curricoli, delle metodologie, dei processi valutativi, delle forme di collaborazione tra i diversi soggetti coinvolti.

1. Il DIRIGENTE SCOLASTICO è garante del processo di inclusione/integrazione. A tal fine assicura al proprio Istituto: il reperimento di tutti gli ausili, attrezzature o risorse che sono necessari per le esigenze degli alunni con disabilità o con B.E.S.; la richiesta di organico di docenti di sostegno per gli alunni con disabilità; la collaborazione con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno. Formula i criteri per la ripartizione delle ore a disposizione dei docenti all'interno del proprio Istituto o plesso scolastico. Convoca e presiede il GLI.

### **2. GLI INSEGNANTI CURRICOLARI**

Favoriscono l'appartenenza di ogni alunno alla vita di classe e la partecipazione alle attività di apprendimento attraverso:

- un'adeguata gestione delle attività d'aula che favorisce un clima inclusivo, fondato sulla valorizzazione delle differenze
- l'impegno a costruire relazioni positive fondato su un atteggiamento di apertura e dialogo verso tutti gli alunni,
- il rispetto delle diverse forme di intelligenza e dei diversi stili e ritmi di apprendimento che si realizza attraverso l'utilizzo di metodologie, strumenti e materiali molteplici possibilmente fondate sulla collaborazione tra gli alunni
- Diverse forme di corresponsabilità educativa e didattica con gli insegnanti di sostegno e gli operatori socio-sanitari con i quali condividono il compito didattico

Per gli alunni con Bisogni educativi speciali si occupano di redigere ed approvare la documentazione programmatica e di valutarla in itinere, sulla base delle diverse tipologie di alunni:

- il Piano Didattico Personalizzato (PDP) ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida" allegate, per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;
- il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per tutti gli alunni con BES diversi da quelli richiamati alle lettere "a" e "b".
- Inoltre devono occuparsi:
- della scelta degli strumenti compensativi, delle misure dispensative, dei criteri valutativi relativi alla propria disciplina da inserire nel PDP;
- della valutazione in itinere del PDP attuando quanto dichiarato in esso;
- del proprio aggiornamento culturale e professionale sull'argomento, nel quadro delle iniziative promosse dai competenti organi;
- predisporre le prove d'esame se nominati.

Il docente coordinatore di classe (scuola secondaria) e del team pedagogico è il punto di riferimento dei colleghi del consiglio di classe. In particolare cura:

- i rapporti con i diversi referenti /funzioni strumentali/referenti di plesso e, ove previsto, con il mediatore linguistico;
- i colloqui con la famiglia dell'alunno;
- le azioni necessarie alla stesura del PDP;
- gli aspetti organizzativi, didattici, valutativi per l'espletamento delle Prove Invalsi e dell'esame di stato degli studenti con DSA (documento del 15 maggio, per la scuola secondaria di II grado).

### **3. GLI INSEGNANTI DI SOSTEGNO**

Rappresentano una risorsa per l'alunno con disabilità e per la sua classe. Condividono la responsabilità educativa e didattica con gli insegnanti curricolari con i quali si occupano di redigere ed approvare la documentazione programmatica e di valutarla in itinere, sulla base delle diverse tipologie di alunni certificati (L. 104/92):

- il Piano Educativo Individualizzato (PEI) ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli alunni con disabilità;
- il Profilo Dinamico Funzionale che è l'atto successivo alla Diagnosi Funzionale. Redatto in collaborazione con l'equipe che ha in carico l'alunno, ha lo scopo di integrare le diverse informazioni già acquisite e indicare, dopo il primo inserimento scolastico, "il prevedibile livello di sviluppo che il bambino potrà raggiungere nei tempi brevi (sei mesi) e nei tempi medi (due anni)"(D.P.R. 24/2/94).

Alla scuola primaria ogni insegnante di sostegno opera con uno o due alunni con disabilità mentre alla scuola secondaria

Con gli alunni in situazione di disabilità grave **la scuola secondaria attiva gruppi di lavoro** composti da insegnanti di sostegno e operatori sociosanitari, o da più insegnanti di sostegno. Questo modo di operare offre vantaggi e risorse aggiuntive: un gruppo di lavoro può contare su una messa in comune di una molteplicità di osservazioni e di creatività, di professionalità e competenze, favorisce la formazione degli insegnanti meno esperti e l'aggiornamento di insegnanti più anziani. È infine spesso utile anche ai ragazzi disabili potersi confrontare con una molteplicità di figure adulte in relazione di aiuto e sostegno

#### 4. GLI OPERATORI SOCIOSANITARI

L'operatore sociosanitario agisce in particolare nell'area dell'autonomia personale, dell'autosufficienza di base e della generalizzazione delle abilità apprese nei vari contesti di vita della persona con handicap nell'ambito scolastico. Tale intervento deve comunque rientrare nel progetto educativo

Gli Operatori sociosanitari sono in parte dipendenti dell'Ulss 16, Servizio Integrazione scolastica e in parte dipendenti della Cooperativa Ancora. Con entrambi gli enti la scuola collabora positivamente.

#### 5. LA PSICOPEDAGOGISTA

Affianca gli insegnanti nella realizzazione di una piena inclusione attraverso:

- la partecipazione agli incontri finalizzati alla stesura del Pei e del Profilo dinamico funzionale degli alunni con disabilità della scuola primaria,
- offre ai genitori degli alunni uno spazio di ascolto e consulenza
- coordina le attività che favoriscono i passaggi degli alunni dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria e dalla scuola primaria alla scuola secondaria di 1 grado.
- facilita e sostiene il lavoro di rete tra scuola, famiglia, territorio e servizi
- offre consulenza agli insegnanti
- coordina il gruppo di insegnanti che assumono la Funzione strumentale per l' Inclusione

#### 6. INSEGNANTI FUNZIONI STRUMENTALI PER L'INCLUSIONE

Operano per favorire e accompagnare i percorsi di inclusione con particolare attenzione agli alunni con bisogni educativi speciali (L. 104/92; L. 170/2010 Direttiva BES 27.12.2012), attraverso l'attivazione di percorsi di accompagnamento degli insegnanti nelle situazioni di alunni che manifestano bisogni educativi speciali dall'individuazione delle difficoltà all'implementazione di dispositivi di individualizzazione, la promozione di una didattica per l'inclusione, il sostegno del lavoro di rete tra scuola, famiglia, territorio e servizi.

Le azioni implementate dagli insegnanti funzioni strumentali per l'inclusione sono le seguenti:  
gli insegnanti Funzioni strumentali per l'inclusione

- 1) attivazione di percorsi di accompagnamento degli insegnanti e dei genitori nelle situazioni di alunni che manifestano bisogni educativi speciali

- 2) promozione di una didattica per l'inclusione
- 2) sostegno del lavoro di rete tra scuola, famiglia, territorio e servizi
- 3) revisione della modulistica relativa alle segnalazioni delle difficoltà di alunni o gruppi di alunni dagli insegnanti al Gruppo inclusione e verso i Servizi territoriali
- 4) organizzazione di materiali e strumenti di analisi e di intervento da mettere a disposizione delle scuole
- 5) proposta di occasioni formative sui temi inclusivi
- 6) collaborazione con il Gruppo di lavoro per l'Inclusione (C.M. 6.3.2013)

#### 7. INSEGNANTI REFERENTI PER GLI ALUNNI STRANIERI

Contribuiscono all'inclusione degli alunni stranieri che frequentano l'Istituto e indirettamente di tutti gli utenti, anche in collegamento con le iniziative rivolte al superamento del disagio scolastico. Le azioni rivolte a questi alunni sono proposte attraverso i seguenti dispositivi:

##### **a. Protocollo di accoglienza e prima alfabetizzazione (Istituto comprensivo: alunni NAI e immigrati di 1° generazione)**

L'azione prevede l'avvio delle procedure per garantire l'immediata frequenza ai ragazzi che si iscrivono all'inizio o nel corso dell'anno scolastico, non italofoni e appena giunti nel nostro Paese. Si predispongono la modulistica delle richieste di intervento.

Si attivano laboratori di facilitazione linguistica e mediazione culturale individuali e per piccoli gruppi durante l'orario curricolare in collaborazione con i Servizi Sociali per la prima alfabetizzazione e per lo sviluppo della competenza comunicativa in italiano.

Si informano i consigli di classe e gli insegnanti interessati per consentire l'inserimento degli alunni nel percorso formativo avviato in classe.

Si orientano i genitori per eventuale supporti ai Servizi esistenti nel territorio.

##### **b. La lingua Italiana per la comunicazione (intero Istituto comprensivo)**

L'azione prevede l'insegnamento dell'Italiano, come lingua della comunicazione, agli alunni di cittadinanza non italiana (NAI e di prima generazione) attraverso la strutturazione di laboratori di facilitazione linguistica individuali o per piccoli gruppi durante l'orario curricolare e mediazione culturale con obiettivi individualizzati, sia per la lingua orale che per la lingua scritta. Le attività proposte sono volte a rafforzare l'insieme delle competenze linguistiche e comunicative indispensabili per orientarsi nell'ambiente scolastico.

L'azione prevede anche la raccolta di dati relativi alla storia dell'alunno, ai suoi bisogni e alle aspettative della famiglia per la stesura del quaderno dell'integrazione dello studente straniero NAI.

##### **c. La lingua Italiana per lo studio (scuola primaria classe quinta e scuola secondaria I grado)**

L'azione prevede, nella scuola primaria un primo approccio alla lingua dello studio con interventi individualizzati o in piccolo gruppo, e nella scuola secondaria di I grado la strutturazione di laboratori nelle varie aree disciplinari per gli alunni di cittadinanza non italiana, nomadi e cittadini italiani con disagio al fine di rafforzare le abilità linguistiche per l'apprendimento di contenuti sempre più complessi, per l'acquisizione del lessico specifico delle varie materie, per l'acquisizione e il potenziamento del metodo di studio.

#### DOCENTI COINVOLTI

Barbara Pastò – Psicopedagogista – referente per gli alunni con disabilità e con disagio della scuola Primaria, coordinatrice delle attività finalizzate all'inclusione

Sabrina Perilli - Funzione strumentale per l'inclusione – scuola primaria

Gianna Greggio – Referente per gli alunni con Disturbi specifici dell'apprendimento per la scuola primaria

Carla Zanutto – Referente per gli alunni stranieri – scuola primaria

Giulia Mercanzin - Componente della Commissione Inclusione  
Teresa Cirella – Componente della Commissione Inclusione  
Benedetta Romano – Funzione strumentale per l'inclusione – scuola secondaria  
Renato Cescon - referente per gli alunni con disabilità per la scuola secondaria  
Giovanna Galeazzo - referente per gli alunni con Bisogni Educativi speciali e Disturbi specifici dell'apprendimento per la scuola secondaria  
Rossella De Agostini – Referente per gli alunni stranieri – scuola secondaria  
Gabriella Bertoldo – Referente per gli alunni in situazioni di disagio – scuola secondaria

## 8. I COMPAGNI DI CLASSE

La premessa necessaria alla costruzione della relazione e al superamento del pregiudizio verso la diversità è la **conoscenza** ma il processo di conoscenza di tutti i compagni deve essere mediato dagli adulti di riferimento. I compagni di classe, che sono l'elemento di continuità del percorso scolastico di ogni ragazzo, devono potersi confrontare con persone che possono dare risposte alle domande che essi si pongono rispetto alla diversità e devono avere la possibilità di condividere le loro emozioni. Compito degli insegnanti è quello di valorizzare la risorsa compagni come figura di sostegno tramite la cooperazione e la condivisione di esperienze.

## 9. I COLLABORATORI SCOLASTICI

Gli operatori scolastici offrono il loro contributo attraverso la loro presenza nei momenti di entrata e uscita dalla scuola, in particolari situazioni di necessità per gli alunni in merito alla gestione delle proprie autonomie, alla predisposizione di spazi e ambienti adeguati alle attività didattiche. Ai *Collaboratori Scolastici* è affidata l'assistenza di base degli alunni con disabilità. In particolare: “prestano ausilio materiale agli alunni portatori di handicap nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale“. Ha inoltre compiti: “di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli alunni (*di tutti gli alunni*) nei periodi immediatamente antecedenti e successivi all'orario delle attività didattiche e durante la ricreazione;... di vigilanza sugli alunni, compresa l'ordinaria vigilanza e l'assistenza necessaria durante il pasto nelle mense scolastiche” (CCNL 2006/2009, Tabella A, Area A). Ma non è solo questione di “accompagnare in bagno” l'alunno disabile. Nell'attuale sistema, “l'assistenza di base gestita dalle scuole, è attività interconnessa con quella educativa e didattica: queste tre tipologie di azioni devono concorrere tutte insieme alla integrazione/inclusione della persona disabile secondo un progetto unitario che vede coinvolti tutti gli operatori in un unico disegno formativo, che la norma definisce come PEI. ... Pertanto il Collaboratore Scolastico è parte significativa del processo di integrazione/inclusione scolastica; ... partecipa al progetto educativo individuale dell'alunno/a e collabora con insegnanti e famiglie” (CM. n. 3390/2001).

## 10. IL PERSONALE AMMINISTRATIVO

I compiti del personale Amministrativo sono quelli relativi all'archiviazione e gestione dei documenti riservati, alla gestione dei fondi assegnati, alla comunicazione tra le parti interessate, in un “rapporto di collaborazione con il Dirigente Scolastico e con il personale docente” (CCNL 2006/2009, art. 44, Tabella A)

## 11. FAMIGLIE E COMUNITA'

Un proverbio africano ci ricorda che *Ci vuole un intero villaggio per allevare un bambino*, e la scuola che cerca quotidianamente di costruire una vera inclusione sa che non può fare a meno della collaborazione delle famiglie e della comunità.  
Pur garantendo l'attivazione dei dispositivi previsti dalle normative relative all'inclusione degli alunni con disabilità e con disturbi dell'apprendimento, un'attenzione particolare è rivolta a tutte le

famiglie degli alunni, che si traduce nel coinvolgimento dei genitori intorno alla vita di scuola e nell'ascolto delle loro difficoltà.

E' prevista la possibilità per tutti i genitori di incontrare i docenti negli orari prestabiliti e la psicopedagoga per affrontare attraverso uno o più colloqui le problematiche che incontrano nell'accompagnamento del percorso scolastico dei propri figli.

*a) Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative (alunni con Disabilità)*

Le famiglie partecipano agli incontri periodici e collaborano alla costruzione del progetto di vita di ciascun alunno con disabilità nelle forme istituzionali e non. La famiglia rappresenta infatti un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale. La scuola ha il dovere di porsi in continuità educativa con la famiglia, aumentando la qualità dell'ascolto e dell'osservazione, per meglio qualificare l'intervento educativo. Tale finalità si realizza nella stipula di un "patto educativo". La scuola vuole attenersi al dettato delle Linee Guida per l'Integrazione dell'alunno disabile emanate dal Ministero dell'Istruzione nel 2009 (III Parte, punto 4).

Compiti che comporta il ruolo della famiglia nell'inclusione scolastica e che la scuola intende riconoscere e rispettare:

- conoscere, sin dal momento dell'iscrizione a scuola, i diritti dei figli, in particolare le leggi che hanno fatto dell'inclusione scolastica un diritto esigibile e non un semplice interesse legittimo;
- conoscere i diritti di genitori e riconoscere pari opportunità con tutti gli altri genitori; cooperare con tutti i genitori della classe e della scuola;
- attivare il processo di inclusione scolastica del/la figlio/a con la presentazione, nei termini fissati, dell'attestazione di alunno in situazione di disabilità e della diagnosi funzionale, - partecipare alle riunioni del GLH (Gruppo di Lavoro per l'Handicap) per la formulazione del Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e del Piano Educativo Individualizzato (PEI) come genitori osservatori privilegiati e testimoni del percorso di crescita dei loro figli, a conoscenza più di ogni altro delle sue difficoltà ma anche delle sue potenzialità.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- il coinvolgimento nella redazione di PEI; -
- la partecipazione agli incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- l'attivazione di progetti che predispongano momenti di ascolto e condivisione tra genitori e docenti. Le famiglie devono sentirsi valorizzate come risorsa di supporto. Si ritiene indispensabile la collaborazione attiva della famiglia nell'attuazione del percorso formativo – educativo di ogni alunno.
- la disponibilità ad incontrare, su richiesta, l'insegnante di sostegno, la psicopedagoga o il referente della scuola secondaria per l'inclusione in ogni momento dell'anno. Per questa ragione non è previsto per questi insegnanti un calendario con l'orario settimanale di ricevimento.
- il coinvolgimento nelle fasi di accoglienza alla scuola primaria e secondaria: sono previsti incontri con la psicopedagoga per la scuola primaria al termine della scuola dell'infanzia e con i referenti per l'inclusione della scuola secondaria alla fine della classe quinta, nel momento della redazione del **Profilo Dinamico Funzionale**, con il dirigente e i referenti della scuola per l'inclusione per comunicare notizie utili per l'accoglienza e la formazione delle classi.
- La partecipazione ai **consigli di classe** all'inizio del primo anno della scuola secondaria con lo scopo di contribuire alla conoscenza dell'alunno disabile.

*b) Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative (alunni con DSA)*

Premesso che gli alunni diagnosticati per DSA per i quali, in base alla normativa vigente, è obbligatorio elaborare un PDP (Nota MIUR n° 5744 del 28/5/2009) attraverso il quale dovranno essere garantiti quegli strumenti e quei criteri specificamente individuati dal C.d.C., la famiglia, non solo deve essere al corrente del PDP del figlio, ma deve espressamente sottoscriverlo e riceverne copia protocollata. I genitori quindi contribuiscono a redigere il PDP dando informazioni al C.d.C. su come lavora l'alunno a casa perché sia fissato un metodo condiviso con la scuola e indicazioni per l'individuazione degli strumenti e delle strategie da elencare nel PDP. Del PDP, sottoscritto dalla famiglia, va fatta triplice copia: una per il verbale del C.d.C., una per il fascicolo personale e una per la famiglia stessa. La famiglia quindi oltre a partecipare alla stesura deve autorizzare il percorso di condivisione con la classe, dichiarandosi d'accordo e accettando il passaggio di "condivisione con la classe".

## 12. RAPPORTI CON PRIVATO SOCIALE E VOLONTARIATO

Il territorio in cui la scuola si trova ad operare è ricco di opportunità e di percorsi rivolti all'inclusione. Diverse sono le realtà con cui è attiva la collaborazione attraverso svariate proposte:

- Il Nodo, Centro diurno per persone con disabilità che propone laboratori pratico-manuali alle classi con il coinvolgimento degli utenti del Centro;
- L'After hour, Centro di aggregazione per i ragazzi della scuola secondaria del Comune di Albignasego che accoglie gli alunni nel tempo extra-scolastico;
- Il Servizio educativo domiciliare proposto dal Comune di Albignasego;
- Il Servizio di mediazione e di facilitazione linguistica offerto dal Comune di Albignasego;
- Associazioni sportive e culturali che operano nel territorio;
- L'associazione Aska Karate che accoglie ragazzi con disabilità nei percorsi sportivi extrascolastici;
- Servizio "Studia e gioca con noi" presso il quartiere di Sant'Agostino.

## 13. TAVOLO INTERISTITUZIONALE "INTEGRAZIONE ALUNNI DISABILI"

"INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI" COMUNE DI ALBIGNASEGO

I docenti rappresentanti dell'Istituto partecipano alle riunioni dei due tavoli di rete presso il Comune di Albignasego per:

- programmare, ad inizio d'anno, e verificare, alla fine del primo quadrimestre e alla fine dell'anno scolastico, le attività di collaborazione tra i vari enti per l'integrazione sociale degli alunni con disabilità, e gli interventi di facilitazione linguistica e mediazione culturale attivati.
- sensibilizzare il territorio all'integrazione dei cittadini con disabilità o stranieri ;
- facilitare il contatto con le realtà associative di volontariato operanti nella provincia;
- collaborare con il centro di Aggregazione ragazzi.

## 14. GLI

Al fine di raccordare gli interventi di tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola, è istituito il GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione).

Inoltre, per accompagnare i percorsi scolastici dei singoli alunni con disabilità rimangono attivi i GLHO (art.12, L.104,92), che hanno funzioni operative e si riuniscono almeno due volte l'anno in occasione della stesura dei Pei e dei relativi monitoraggi. Questo dispositivo rappresenta il luogo privilegiato in cui si realizza la collaborazione, oltre che con la famiglia dell'alunno, con il sistema dei servizi che lo accompagna: le strutture diagnostico-riabilitative, l'ente locale e le diverse agenzie territoriali.

**LA CONTINUITA' TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA ED EVENTUALE INSERIMENTO LAVORATIVO**



In accordo con le attività per la continuità tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado, la Scuola mette in atto le seguenti pratiche per l'accoglienza degli alunni disabili:

a) DURANTE L'ULTIMO ANNO DI FREQUENZA DELLA SCUOLA PRIMARIA

Per essere presenti nel percorso degli alunni da un grado all'altro della scuola dell'obbligo nel paese i referenti del sostegno sono presenti alla stesura del *Profilo Dinamico Funzionale* all'atto del passaggio dalla scuola dell'Infanzia alla scuola Secondaria di Primo Grado.

I referenti del sostegno visitano gli alunni disabili nelle loro scuole durante l'ultimo anno di frequenza per conoscerli nel contesto scolastico a loro abituale e avere un primo scambio di informazioni con i docenti e gli operatori socio sanitari.

I genitori degli alunni incontrano il dirigente e i referenti del sostegno per far conoscere la situazione dell'alunno, trasmettere la conoscenza di elementi importanti per l'accoglienza (organizzazione, spazi, problemi particolari) e avere risposte alle loro domande.

In maggio i genitori degli alunni disabili iscritti al primo anno incontrano i referenti del sostegno, la psicopedagoga per discutere assieme sul percorso di integrazione, sulle strutture attive (GLH, Tavolo di lavoro) e la scansione degli incontri per il PEI (Piano Educativo Individualizzato) e il PDF (Profilo Dinamico Funzionale).

b) DURANTE IL PRIMO ANNO DI FREQUENZA DELLA SCUOLA SECONDARIA

Durante il consiglio di classe di settembre è previsto un tempo dedicato alla conoscenza dell'alunno disabile. Oltre agli insegnanti ad esso parteciperanno gli operatori sociosanitari la psicopedagoga, terapeuti e riabilitatori e, a seconda delle opportunità e delle possibilità di tempo, le maestre, i collaboratori scolastici e i genitori.

c) L'ACCOMPAGNAMENTO IN USCITA

La scuola opera per la diffusione della cultura dell'integrazione nel territorio tramite l'educazione degli alunni e i contatti con la rete per l'integrazione extrascolastica, tenendo presente i bisogni del ragazzo nel tempo della sua vita futura.

La scuola si propone di stabilire contatti con le scuole superiori, i Centri di Formazione Professionale, i CEOD per attuare rapporti di conoscenza e collaborazione durevoli.

Un insegnante della scuola superiore che l'alunno ha intenzione di frequentare, viene invitato alla riunione di verifica del PDF e di valutazione del PEI che si tiene alla fine della terza inoltre viene invitato a visitare l'alunno durante un giorno di lezione.

I PEI, il PDF testimonianze dei progetti e delle attività svolte oltre alle produzioni significative del lavoro scolastico svolto vengono riuniti in un fascicolo detto Cartella Pedagogica, che viene trasmesso alla scuola superiore assieme alla Cartella Pedagogica della scuola elementare.

Per il successivo inserimento nel mondo lavorativo si tengono contatti con il SIL.

## FORMAZIONE DOCENTI

È importante ricordare che prescindere dai condizionamenti culturali richiede uno sforzo continuo di riflessione e confronto. Lo sforzo per riuscire a costruire modelli alternativi di convivenza ha bisogno di essere sostenuto periodicamente con la rivisitazione e la condivisione di principi e fonti di ispirazione. Bisogna anche tenere presente che la conoscenza della diversità è sostenuta dallo studio e dalla comprensione delle sue caratteristiche.

***La Formazione*** è un elemento fondamentale. Essa fa parte del bagaglio di ogni insegnante, ma tutti, anche gli insegnanti specializzati per il sostegno, hanno bisogno di una formazione specifica che affianchi l'esperienza per attuare una didattica realmente inclusiva.

L'Istituto aderisce al Progetto di formazione on-line "Dislessia Amica" proposto dall'Associazione Italiana Dislessia (Aid).

Verranno avviati altri corsi di aggiornamento degli insegnanti nell'ambito del piano di formazione di Istituto.

E' attivo un servizio di tutoraggio e di formazione destinata agli insegnanti impegnati in attività di sostegno privi di titolo di specializzazione.

## RILEVAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

<b>N. alunni totale</b>	<b>N. 2000</b>
<b>Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>33 (SEC)</b> 34 (PRIM)
➤ <b>minorati vista</b>	
➤ <b>minorati udito</b>	
➤ <b>Psicofisici</b>	<b>33 (SEC)</b> 34 (PRIM)
<b>disturbi evolutivi specifici</b>	
➤ <b>DSA</b>	<b>27 (SEC)</b> 11 (PRIM)
➤ <b>ADHD/DOP</b>	<b>5 (SEC)</b> 2 (PRIM)
➤ <b>Borderline cognitivo</b>	<b>10 (SEC)</b> 2 (PRIM)
➤ <b>Altro</b>	2 (SEC)
<b>svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
➤ <b>Socio-economico</b>	
➤ <b>Linguistico-culturale - ALUNNI STRANIERI (con difficoltà linguistiche e/o in situazione di svantaggio)</b>	<b>25 (SEC)</b> 9 (PRIM)
➤ <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	
➤ <b>Altro</b>	
<b>Totali</b>	<b>228</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>66</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	23 (PRIM) <b>42 (SEC)</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	16 (PRIM)

## **OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA' PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO**

1. Offrire agli insegnanti dell'Istituto formazione rispetto a:
  - la qualità dell'inclusione;
  - le didattiche inclusive;
  - le strategie di valutazione coerenti con le pratiche inclusive;
  - l'accoglienza e l'inclusione degli alunni con disabilità grave o con diverse tipologie di funzionamento.
  
1. Coinvolgere le famiglie di tutti gli alunni nella riflessione sulle culture inclusive.
  
2. Consolidare le relazioni esistenti e aprire a nuove forme di collaborazione con realtà territoriali finalizzate all'inclusione.
  
3. Avviare screening di Istituto rispetto all'identificazione precoce degli alunni con disturbo specifico di apprendimento.